

## CCXCVIII SEDUTA

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1962

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

## INDICE

Commissioni legislative :	Pag.
(Sui lavori) :	
GRAMMATICO . . . . .	698
PRESIDENTE . . . . .	698
(Sulle dimissioni di un componente):	
CORTESE . . . . .	698
PRESIDENTE . . . . .	698, 725
Comunicazioni del Presidente . . . . .	698
Congedo . . . . .	695
Disegni di legge :	
(Annunzio di presentazione) . . . . .	696
* Modificazioni alla legge 5 agosto 1957, n. 51, recante provvedimenti straordinari per lo svi- luppo industriale » (350-C) (Discussione) :	
PRESIDENTE 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715 716, 717, 718, 720, 721, 722, 723, 724, 725	
NICASTRO, Presidente della Commissione e relatore 704, 705, 706, 707, 708, 711, 712, 715, 719, 721	
MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato 704, 707, 708 709, 710, 711, 712, 713, 714, 716 717, 718, 719, 720, 722, 723, 724 704, 705, 706, 707, 708, 711, 721	
LO GIUDICE . . . . .	707
ROMANO BATTAGLIA . . . . .	707
PANCAMO . . . . .	714, 716
BOSCO . . . . .	715, 717, 721, 722
RUSSO GIUSEPPE . . . . .	715
TUCCARI . . . . .	716, 722
RUSSO MICHELE . . . . .	717
CELI . . . . .	
NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico . . . . .	725
(Votazione segreta) . . . . .	725
(Risultato della votazione) . . . . .	725
Interpellanze (Annunzio) . . . . .	696

## Interrogazioni

(Annunzio) . . . . .	696
(Svolgimento) :	
PRESIDENTE . . . . .	698, 699, 700, 701
LENTINI, Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata . . . . .	698, 699
NICASTRO . . . . .	698
CRESCIMANNO * . . . . .	699, 700
CORTESE * . . . . .	699, 701
MARINO FRANCESCO *, Assessore delegato alla edilizia popolare e sovvenzionata . . . . .	699, 700, 701, 702
GRAMMATICO . . . . .	702

## Ordine del giorno (Inversione) :

CORTESE . . . . .	704
MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato	704
PRESIDENTE . . . . .	704

## Sull'ordine dei lavori :

PRESIDENTE . . . . .	702, 703
MILAZZO . . . . .	703
CORTESE . . . . .	702, 703

La seduta è aperta alle ore 17,20.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

## Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Majorana, con lettera in data 11 marzo scorso, ha chiesto congedo per le sedute della settimana in corso, dovendo partire per la Palestina con la Commissione agrumaria, invitato dal Governo dello Stato di Israele.

## IV LEGISLATURA

## CCXCVIII SEDUTA

14 MARZO 1962

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge.**

Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— « Modifica all'articolo 6 della legge regionale 9 marzo 1962, numero 9 » (590), dagli onorevoli Grimaldi, Avola e Cangialosi, in data 13 marzo 1962;

— « Erezione a Comune autonomo della frazione di Scoglitti del Comune di Vittoria » (591) dall'onorevole Giummarra, in data 14 marzo 1962.

**Annunzio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni presentate.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata, per sapere quale più attenta indagine ritenga di dover disporre circa le vere finalità di una costruzione finanziata come « restauro sala consiliare del comune di Brolo », prima che la opera vada in appalto, nell'aprile prossimo, e tenuto conto che detta costruzione sorge in luogo assai distante dall'edificio che ospita la Casa comunale di Brolo, che nel relativo progetto figurano una tribuna sopraelevata e altre caratteristiche proprie di locale da adibirsi a sala di pubblico spettacolo, benchè le vigenti norme di legge non consentono nel comune di Brolo nuove autorizzazioni in fatto di locali del genere, e che infine non pochi cittadini pongono l'iniziativa in relazione con certe radicate consuetudini di discriminazione politica e con un lontano tentativo di ostacolare la autorizzazione ai gestori di altra sala cinematografica dello stesso centro. » (773) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

PRESTIPINO GIARRITTA.

« All'Assessore alle finanze; al demanio, per conoscere, anche in relazione ad una re-

cente visita da lui compiuta alla zona industriale regionale di Messina, e con riferimento alla inefficienza della stessa zona industriale:

a) i criteri che hanno suggerito la scelta dell'area;

b) i finanziamenti disposti e le opere realizzate;

c) le prospettive di insediamento di iniziative entro l'attuale perimetro. » (774) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

TUCCARI.

PRESIDENTE. Comunico che delle interrogazioni testè lette quella con risposta orale sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno, quella per la quale è stata chiesta la risposta scritta è già stata inviata al Governo.

**Annunzio di interpellanze.**

Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze presentate.

GIUMMARRA, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per conoscenza in base a quali criteri sia stato licenziato dalla Azienda forestale il signor Noto Poto Prospero, assessore cristiano sociale al comune di Marianopoli (provincia di Caltanissetta) tenuto presente che alcuni giorni prima del licenziamento i dirigenti locali socialisti minacciarono il Noto Prospero di licenziamento dalla predetta azienda se non si fosse dimesso da assessore ponendo in crisi l'amministrazione comunale.

Gli interpellanti chiedono la riassunzione del nominato Noto Prospero, licenziato per evidente rappresaglia politica. » (321)

CORRAO - MILAZZO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore ai lavori pubblici; alla edilizia popolare e sovvenzionata per conoscere se non intendano porre fine ai palesi criteri di favoritismo messi in atto dall'Assessore regionale ai lavori

pubblici in ordine alla destinazione della spesa concentrata prevalentemente in alcuni comuni dell'agrigentino a favore dei quali inoltre tutti gli atti relativi alle registrazioni ed agli appalti vengono espletati in maniera rapidissima; e ciò in contrasto con le difficoltà, le remore, le lentezze poste in atto anche di fronte a precisi impegni assunti con sindaci di altri comuni dell'Isola e parlamentari.

Gli interpellanti chiedono di conoscere, altresì, se non si intenda porre fine alle continue e ripetute assenze dell'Assessore dai suoi uffici, con nocumento grave per i rapporti tra l'Assessore ed il pubblico, ed in particolare gli amministratori degli enti locali. » (322)

CORTESE - PRESTIPINO GIARRITTA -  
NICASTRO - MACALUSO - MICELI -  
OVAZZA - RENDA - LA PORTA - MES-  
SANA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per conoscere quali ragioni li abbiano indotti, in violazione dell'impegno preso davanti all'Assemblea, con l'approvazione dell'ordine del giorno numero 312 in data 8 novembre 1961, ad adottare metodi di assunzione della mano d'opera nei cantieri di rimboschimento tramite gli Ispettorati provinciali delle Foreste, improntati a clientelismo e discriminazione; nonché metodi ispirati alla rappresaglia politica per quanto attiene i licenziamenti; in particolare, gli interpellanti chiedono di conoscere:

1) le ragioni che hanno indotto al licenziamento da caposquadra della forestale di tale Prospero Noto, Assessore cristiano sociale al comune di Marianopoli, responsabile soltanto di non avere obbedito alla Federazione del Partito socialista italiano di Caltanissetta, non dimettendosi dalla Giunta comunale per dare luogo alla crisi;

2) le ragioni per le quali a Mussomeli sono stati assunti, nonostante la loro età avanzata, alcuni pensionati (nei confronti dei quali, peraltro, si è provveduto a successivo licenziamento);

3) se non intendono impedire che le sezioni del Partito socialista italiano di Mazzarino, Gela ed altri comuni continuino a funzionare da uffici di collocamento per i cantieri di rim-

boschimento, così come nel passato furono le sezioni del Movimento sociale italiano. » (323)

CORTESE - MACALUSO.

« All'Assessore alle finanze; al demanio, per conoscere i motivi che hanno, fino ad oggi, impedito l'applicazione integrale dell'articolo 7 dell'accordo nazionale 21 novembre 1946, riguardante il costante adeguamento degli aumenti del trattamento economico del personale dipendente dalle esattorie e ricevitorie delle II.DD. della Sicilia a quelli ottenuti dai lavoratori bancari. Ciò in quanto mentre questi ultimi hanno ottenuto un aumento del 15 per cento, in virtù dell'accordo 6 agosto 1949 Fabi-Assicredito agli esattoriali è stato concesso, con accordo provvisorio 28 maggio 1951 e successivi, l'aumento del 12 per cento circa, misura allora accettata dai lavoratori con riserva in ordine agli impegni assunti dall'Assessore alle finanze dell'epoca, in attesa che venisse loro concessa l'ulteriore differenza.

L'interpellante chiede ancora di sapere se l'onorevole Assessore è a conoscenza del giustificato stato di agitazione dichiarato dalla categoria degli esattoriali, la quale da anni attende il riconoscimento di un diritto indiscutibile che non può più essere ulteriormente negato.

L'interpellante chiede, ancora, di conoscere se, in considerazione di quanto sopra detto e per evitare l'inasprimento dell'azione sindacale che fino ad oggi la categoria ha voluto evitare in virtù degli impegni a suo tempo assunti dai Governi regionali succedutisi, l'onorevole Assessore alle finanze non intende intervenire con urgenza per sanare una situazione ormai non più procrastinabile, riconoscendo alla benemerita categoria degli esattoriali il diritto all'adeguamento del trattamento economico. » (324)

GRIMALDI.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'onorevole Intrigliolo, una lettera con la quale lo stesso rassegna le sue dimissioni da membro della Commissione per l'agricoltura.

Le dimissioni dell'onorevole Intrigliolo saranno poste all'ordine del giorno della seduta di domani.

**Sui lavori di commissioni legislative.**

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nella seduta del 14 febbraio ultimo scorso, l'Assemblea ha approvato la procedura d'urgenza relativamente al disegno di legge numero 570. Si tratta del problema molto spinoso della indennità accessoria ai dipendenti comunali per cui si sono avuti scioperi e agitazioni. Ebbene, per quanto mi risulta, ancora la Commissione competente non ha esitato il disegno di legge, anzi sembra addirittura che non lo abbia preso in esame. Desidero conoscere, a norma dell'articolo 58, se non erro, del nostro regolamento, i motivi per cui entro il termine massimo di 15 giorni non si è provveduto ad esitare questo provvedimento che mi sembra molto urgente, in modo che l'Assemblea possa deliberare ulteriormente sulla strada da scegliere per giungere alla soluzione del problema.

PRESIDENTE. Onorevole Grammatico, le assicuro che la Presidenza interverrà presso il Presidente della prima Commissione per chiedere notizie del disegno di legge di cui Ella ha fatto menzione.

**Sulle dimissioni di un componente di commissione legislativa.**

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, mi è stato riferito — perchè ero assente — che in

sede di comunicazioni è stato dato annuncio delle dimissioni dell'onorevole Intrigliolo da componente della Commissione per l'agricoltura. Desidererei sapere, onorevole Presidente, se queste dimissioni sono pervenute a Vostra signoria nella forma rituale, cioè tramite il Presidente della Commissione per la agricoltura così come prescrive l'articolo 27 del regolamento, e quindi se possono trovare ingresso in Assemblea per essere accettate o respinte dall'Assemblea medesima.

PRESIDENTE. Onorevole Cortese, le assicuro che in merito farò i dovuti accertamenti, del cui esito la terrò informata.

**Svolgimento di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni. Si inizia dalle interrogazioni riguardanti il settore dei lavori pubblici e della edilizia popolare e sovvenzionata.

Interrogazione numero 656 dell'onorevole Milazzo: « Completamento della strada di circonvallazione del comune di Misilmeri ». Poichè l'onorevole Milazzo non è presente in Aula, l'interrogazione si intende ritirata.

Segue l'interrogazione numero 666, dello onorevole Lanza: « Riapertura della sezione dell'E.S.C.A.L. a Caltanissetta ». Poichè l'onorevole Lanza non è presente in Aula, l'interrogazione si intende ritirata.

Si passa alla interrogazione numero 704 degli onorevoli Colajanni, Cortese, Nicastro: « Impresa Domenico Majolino di Piazza Armerina ».

LENTINI, *Assessore ai lavori pubblici, alla edilizia popolare e sovvenzionata*. Onorevole Presidente, sono in possesso delle notizie pervenutemi dagli uffici, ma al fine di procedere ad una più approfondita indagine in merito ad alcuni rilievi che sono stati giustamente mossi, pregherei i colleghi presentatori di consentire un rinvio dello svolgimento.

NICASTRO. D'accordo.

PRESIDENTE. Col consenso degli interroganti lo svolgimento della interrogazione numero 704 è rinviato.

Si passa alla interrogazione numero 705 dell'onorevole Crescimanno all'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata, « per conoscere se sia ammissibile che l'impresa «Saiseb» di Roma (appaltatrice lavori traforo galleria ferroviaria Malaspina), nella zona retrostante la via Sciuti, attui la sua attività, non solo di notte, ma producendo assordanti rumori con le perforatrici ad aria compressa, ferrovia *decauville*, etc., che raggiungono una intensità infernale, tale da turbare gravemente il riposo notturno dei cittadini.

Come se tutto ciò non bastasse, l'impresa «Saiseb», in aperta violazione alla legge, fa brillare di notte le mine, tanto da provocare l'accertamento, da parte del Nucleo carabinieri di pronto intervento.

Ora, poichè è seriamente compromessa la quiete cittadina, e l'impresa «Saiseb» è tenuta, nell'espletamento della sua attività, a non causare, come fa, rumori che turbano il riposo a cui i cittadini hanno diritto, l'interrogante invita l'Assessore perchè voglia richiamare l'impresa «Saiseb» a desistere dalla azione di molestia consumata ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore ai lavori pubblici per rispondere alla interrogazione.

LENTINI, *Assessore ai lavori pubblici, alla edilizia popolare e sovvenzionata*. In merito all'interrogazione presentata dall'onorevole Crescimanno, devo comunicare che l'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie di Palermo ha assicurato che la questione è stata risolta, in quanto i motivi della molestia notturna, causata dai rumori per il traforo della galleria, sono stati eliminati. Infatti l'impresa procede al traforo soltanto durante il giorno, mentre la notte si limita ad eseguire lavori di sistemazione muraria che non dovrebbero dar luogo ad alcun rumore.

L'inconveniente delle detonazioni in orari serali e notturni per effetto dello scoppio delle mine, in seguito alla diffida nei confronti della impresa, ritengo sia stato effettivamente eliminato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crescimanno per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

CRESCIMANNO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto, però devo far presente all'onorevole Assessore che l'inconveniente lamentato è durato molto a lungo.

LENTINI, *Assessore ai lavori pubblici, alla edilizia popolare e sovvenzionata*. Esatto.

CRESCIMANNO. Di guisa che non basta l'intervento presso questa impresa che lavorava di notte disturbando la quiete pubblica, tanto che si è dovuto chiamare il Nucleo di pronto intervento della polizia che ha constatato lo scoppio delle mine, ma è necessario far rispettare a tutti gli appaltatori l'assoluto divieto di arrecare disturbo nelle ore notturne alla quiete cittadina. La mia interrogazione è del 12 febbraio, ma già da lungo tempo si era verificato questo grosso inconveniente di cui si era interessata anche la stampa.

Nel dichiararmi soddisfatto, sono certo che l'Assessore vorrà provvedere in tal senso, in ossequio ad una norma che tassativamente vieta nelle ore notturne lo scoppio di mine nel cuore della città.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 521, dell'onorevole Cimino, all'oggetto: « Case E.S.C.A.L. in Termini Imerese ». Poichè l'onorevole Cimino non è presente in Aula, l'interrogazione s'intende ritirata. Segue l'interrogazione numero 529, degli onorevoli Cortese ed altri. « Assegnazione di case popolari nella città di Palermo ».

CORTESE. E' superata.

PRESIDENTE. Se ne dà atto.

Si passa all'interrogazione numero 677 dell'onorevole Prestipino Giarritta: « Sovvertimento della graduatoria nell'assegnazione di alloggi E.S.C.A.L. ».

Poichè l'onorevole Prestipino Giarritta non è presente in Aula, l'interrogazione si intende ritirata.

Si passa all'interrogazione numero 708 dell'onorevole Crescimanno all'Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata, « per conoscere come intende risolvere il problema riflettente il costruendo lotto di case popolari (50 alloggi) in Altofonte e ciò, in riferimento alla scelta dell'area, che sarebbe

designata in zona periferica (Piano Maglio) — distante circa 2 chilometri dall'abitato — mentre si appalesa più idonea, perchè vicina al centro urbano ed ai servizi di pubblica utilità, quella denominata « Zona dei Carli ».

L'interrogante richiama l'attenzione dell'onorevole Assessore sul contenuto dell'ordine del giorno, approvato in sede di bilancio, dall'Assemblea regionale siciliana, con il quale si precisavano, in riferimento alla scelta delle aree, principi informatori nel senso di far prevalere, su ogni altra esigenza, quella delle classi degli assegnatari (aree non decentrate, annesse ai servizi di pubblica utilità).

Nella fattispecie, la zona « Piano Maglio », sulla quale si vorrebbe realizzare la costruzione dei 50 alloggi, risulta periferica, priva di servizi ed opere connesse ed ha suscitato l'allarme di numerosi lavoratori di Altofonte, che hanno indetto una assemblea e diramato al riguardo un ordine del giorno pubblicato sulla stampa cittadina. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata per rispondere all'interrogazione.

MARINO FRANCESCO, *Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Onorevoli colleghi, nel comune di Altofonte dovranno realizzarsi sui fondi stanziati con la legge 19 maggio 1956, numero 33, due lotti di alloggi popolari e precisamente: 9 alloggi per lire 20 milioni e dodici alloggi per lire 25 milioni. Le remore frapposte alla realizzazione di tali complessi, come l'onorevole interrogante saprà, sono da attribuire all'ubicazione dell'area a suo tempo prescelta, in relazione alla difficoltà di inserimento dei nuovi complessi nel piano urbanistico del Comune di Altofonte e alla possibilità di allacciamento del medesimo ai pubblici servizi. Posso comunque assicurare l'onorevole interrogante che, a seguito del mio sopralluogo, esperito con funzionari del mio Assessorato, è stata già scelta, di concerto con l'Amministrazione comunale, nella zona dei Carli la nuova area da destinare alla costruzione dei detti complessi. Si attende pertanto che il Comune interessato faccia pervenire, secondo quanto richiesto, una planimetria della zona, corredata dal piano quotato e dai rilievi altimetrici, ed una relazione sui saggi effettuati nel terreno in questione. Assicuro altresì che la nuova area

è ubicata nelle immediate adiacenze del centro abitato e presenta facilità di allacciamento degli alloggi ai pubblici servizi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crescimanno per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

CRESCIMANNO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questa mia interrogazione è stata presentata in seguito ad una protesta dei cittadini di Altofonte, i quali, preoccupati della scelta di un'area decentrata anziché di un'altra più rispondente ai loro interessi, avevano costituito un comitato di agitazione. Abbiamo poi appreso dalla stampa che l'onorevole Assessore — evidentemente non per la mia interrogazione, ma perchè avevo appreso dai giornali l'esistenza di questo comitato di agitazione — tempestivamente è intervenuto presso il Comune, ottenendo che l'area finalmente fosse quella desiderata dai cittadini di Altofonte. Quindi va dato atto all'Assessore dell'intervento tempestivo.

Devo pregare però l'onorevole Marino — poichè me lo consigliano e l'esperienza personale di ex Assessore all'edilizia popolare e quanto è avvenuto, come è noto, a Bonagia ed in altre località, dove, ultimate le case, si è dovuto attendere per mesi ed anche per anni che si apprestassero i servizi necessari, fornitura d'acqua etc. — di fare in modo che il Comune di Altofonte appronti immediatamente questi servizi, onde evitare che si verifichino quelle situazioni veramente deprecabili per cui dopo aver speso milioni per costruire le case non è possibile poi, per queste deficienze effettuarne materialmente la consegna agli aventi diritto.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 751 degli onorevoli Cortese e Macaluso all'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata, « per sapere se risponda al vero la notizia secondo la quale, a seguito di numerosi ricorsi, è stata nominata una commissione per accertare eventuali irregolarità connesse a 12 alloggi, costruiti dall'E.S.C.A.L., e, in caso affermativo, a quali risultanze detta inchiesta è pervenuta.

In particolare, gli interroganti chiedono di sapere se è stata invalidata la graduatoria degli assegnatari degli alloggi, stabilita dalla

predetta commissione comunale, se si sia formata una nuova graduatoria ed a chi sono stati o saranno assegnati gli alloggi in questione. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore, onorevole Marino, per rispondere alla interrogazione.

MARINO FRANCESCO, *Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata*. In merito all'interrogazione presentata dagli onorevoli Cortese e Macaluso informo gli onorevoli interroganti che nel comune di S. Caterina Villaermosa sono stati costruiti, in base alla legge regionale numero 33, dodici alloggi popolari. La competente commissione comunale ha provveduto a comporre la graduatoria degli aventi diritto al beneficio dell'assegnazione di tali alloggi ed ha trasmesso allo Assessorato dei lavori pubblici, com'è a conoscenza dell'onorevole Cortese, i relativi atti per i provvedimenti di approvazione della graduatoria e di assegnazione degli alloggi.

L'Amministrazione per l'edilizia popolare, in sede di esame degli atti, ha tenuto conto anche di due domande indirizzate all'Assessorato dalla signora Pella Lo Cascio e dal signor Lo Vetere Cosimo. A conclusione dello esame, ha ritenuto di rettificare la graduatoria compilata dalla Commissione competente che include al secondo posto il nominativo della signora Lo Cascio ed esclude invece dal beneficio dell'assegnazione il signor Lo Vetere Cosimo, in quanto non rientrante nella categoria di assegnatari richiesta dalla legge di finanziamento. I ricorsi pervenuti all'Assessorato successivamente all'assegnazione degli alloggi non sono stati presi in considerazione, in quanto le relative disposizioni di legge non prevedono la presentazione di alcun ricorso dopo la ratifica dell'elenco degli assegnatari. Pertanto rende noto che nessuna Commissione è stata nominata nel senso espresso dagli onorevoli interroganti. L'E.S.C.A.L. che ha la gestione degli alloggi in questione, ha comunicato all'Assessorato ai lavori pubblici di avere proceduto, in data 10 gennaio 1962, alla consegna degli alloggi popolari del Comune di Santa Caterina Villaermosa ai nominativi di cui alla graduatoria approvata dall'Assessorato stesso e della quale ho più sopra riferito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

CORTESE. Onorevole Presidente, non sono soddisfatto della risposta e trasformerò l'interrogazione in interpellanza. Forse noi interroganti siamo stati ottimisti nel pensare che l'Assessore potesse creare una Commissione per esaminare queste assegnazioni di alloggi che tanto clamore hanno destato anche sulla stampa, perchè sono stati agevolati alcuni e trascurati altri che ne avevano effettivamente diritto. Quindi, ripeto, trasformerò l'interrogazione in interpellanza, pregando fin d'ora lo onorevole Assessore, per quei rapporti che abbiamo, di volere accertare la veridicità delle mie informazioni.

A quanto pare, i ricorsi erano più delle domande. Lei parla solo di due ricorsi, dei quali uno soltanto è stato accolto, quando io so che tutta la graduatoria era stata invalidata da centinaia di ricorsi di gente del popolo.

Santa Caterina ha molto bisogno di case popolari, ne ha avute poche. Ora, quando in un paese che conta circa 12 mila abitanti, si procede all'assegnazione di 12 alloggi, si conoscono subito i nomi dei beneficiari e quindi i ricorrenti sono molto numerosi. Bisogna vedere poi se questi ricorsi sono fondati o meno. Vorrei pertanto pregarla, onorevole Assessore, di riesaminare la questione. Non è la prima volta che anche dopo aver ratificato la graduatoria, considerando il problema sotto il profilo dell'ordine pubblico, per le lamentele, i ricorsi etc., l'Assessore, con equilibrio e saggezza rivede la questione. Mi auguro che ella possa provvedere in tal senso. In caso negativo presenteremo una interpellanza nella quale denunzieremo le questioni che ci dividono in ordine a queste assegnazioni.

MARINO FRANCESCO, *Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata*. I ricorsi sono pervenuti dopo la ratifica.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 753 dell'onorevole Grammatico allo Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata, « per sapere:

a) se è a conoscenza che un finanziamento di lire 30 milioni predisposto, ritengo nel 1959, per la realizzazione di un lotto di case popolari nel Comune di Custonaci, e per cui era stato redatto il progetto tecnico relativo, è stato ingiustificabilmente stornato;

b) se il Comune di Custonaci è stato compreso nel nuovo programma di case popolari

approvato dalla Giunta regionale e, nel caso positivo, per quali finanziamenti.

L'interrogante si permette di fare presente che l'interrogazione tende a sottolineare lo stato di particolare disagio in cui versa il comune di Custonaci, per l'assoluta mancanza di alloggi a carattere popolare, necessari, soprattutto, per far fronte alle imprescindibili esigenze di alcune centinaia di operai addetti all'estrazione del marmo. »

Ha facoltà di parlare l'Assessore onorevole Marino, per rispondere all'interrogazione.

MARINO FRANCESCO, *Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Nel programma di dettaglio, approvato dalla Giunta di Governo in attuazione della legge numero 36, in favore del Comune di Custonaci era previsto uno stanziamento di lire 30 milioni per la costruzione di 14 alloggi popolari. Tale stanziamento venne a suo tempo stornato (non durante la mia amministrazione) in favore di altri comuni più bisognosi, come è a conoscenza dell'onorevole interrogante. Nel nuovo programma approvato recentemente dalla Giunta di Governo in attuazione della legge 12, cioè la legge a contributo, il Comune di Custonaci non è stato incluso, in quanto lo stesso non ha fatto pervenire alcuna istanza tendente ad ottenere l'ammissione al contributo per la costruzione di alloggi popolari.

Quindi la mancata inclusione nel nuovo programma non è da imputare all'Assessorato, ma unicamente al fatto che il comune di Custonaci non ha avanzato richiesta in tal senso. D'altra parte, trattandosi di legge che ammette a contributi i vari enti, non può essere evidentemente preso in considerazione un comune, un ente che non ha fatto regolare richiesta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grammatico per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, prendo atto della risposta dell'Assessore, però non posso dichiararmi soddisfatto perché alla base della mia interrogazione c'è uno storno di fondi di ben 30 milioni.

ROMANO BATTAGLIA. Del Governo Majorana.

GRAMMATICO. Non è stato fatto dall'onorevole Majorana, ma da altri Governi. Comunque, lasciamo stare, non voglio parlare dei governi che l'hanno disposto.

MARINO FRANCESCO, *Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata*. Vorrei che lei distinguesse fra la legge numero 33, che prevede la costruzione di alloggi a totale carico della Regione, in virtù della quale erano state stanziare le somme che poi furono stornate, e la legge numero 12.

GRAMMATICO. Il punto che desideravo sottolineare è questo: l'interrogazione rappresenta la situazione del tutto particolare in cui si trova il comune di Custonaci dove vivono centinaia e centinaia di operai addetti alle cave, i quali, purtroppo, sono costretti giornalmente a percorrere 20, 30 chilometri di strada per raggiungere il posto di lavoro. Da qui la necessità di disporre un finanziamento per la costruzione di case popolari che possano soddisfare questa esigenza reale e vivamente sentita.

#### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: discussione di disegni di legge. Al numero 1) dell'ordine del giorno sono iscritti i disegni di legge « Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri » e « Provvedimenti a favore dell'agrumicoltura ». Non si può però procedere al seguito della discussione di questi disegni di legge perché la Commissione per l'agricoltura non ha ancora ultimato l'esame degli emendamenti.

CORTESE. La Commissione è ancora riunita. Potremmo esaminare il disegno di legge concernente il credito alla cooperazione.

PRESIDENTE. Non possiamo neanche proseguire la discussione sul disegno di legge concernente i danni in agricoltura, iscritto al numero 2 dell'ordine del giorno. Quindi dovremmo esaminare i disegni di legge di cui al numero 3: « Istituzione dell'istituto regionale per il credito alla cooperazione » e « Istituzio-

ne del fondo regionale per il credito alle cooperative ».

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Onorevole Presidente, dovrei esprimermi in termini che preferisco non usare...

PRESIDENTE. La prego di esprimersi in termini parlamentari, altrimenti sarei costretto a disporre poi la soppressione dal resoconto.

MILAZZO. Parlerò solo di rispetto verso la Assemblea. Mi sembra proprio inconcepibile che si continui ad iniziare la discussione di disegni di legge per poi sospendere, come è avvenuto per provvedimenti importanti, ad esempio quello sui liberi consorzi, quando io ricordo che nella prima legislatura un disegno di legge non si lasciava in sospeso neppure per un giorno. Quindi, per quel rispetto che ho verso l'Assemblea e per quella certezza che mi dà il Presidente, il quale si adopera sempre per evitare remore, chiedo che si sospenda la seduta, onde non iniziare un'altra discussione e poi accantonarla con le numerose altre.

In precedenza sono stato io a proporre di discutere la parte generale del disegno di legge sulla limonicoltura, ma l'ho fatto in considerazione del carattere di urgenza della proposta stessa. Ora, persistendo le ragioni della urgenza propongo che si sospenda brevemente la seduta e che si prosegua subito dopo in Aula l'esame di quegli emendamenti che in sede di Commissione non si sono potuti discutere.

PRESIDENTE. L'onorevole Milazzo, a nome della Commissione per l'agricoltura, di cui fa parte, chiede una breve sospensione della seduta.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Presidente, i casi sono due: se vogliamo seguire l'ordine del giorno sospen-

diamo la seduta per dieci minuti in modo da accertare l'andamento dei lavori della Commissione per l'agricoltura, altrimenti passiamo al seguito della discussione del provvedimento sulla cooperazione che è importante. Poco fa ho proposto questa seconda soluzione perchè, avendo partecipato ai lavori della Commissione, ho avuto l'impressione che, data la complessità della materia, si dovesse ancora trovare un ulteriore punto di incontro. Quindi, non è per non rispettare, onorevole Milazzo, il principio di ultimare prima i disegni di legge in corso, ma per proseguire utilmente i lavori che ho proposto di completare l'esame del disegno di legge di cui al numero 3 dell'ordine del giorno.

Non posso oppormi alla proposta dell'onorevole Milazzo. La mia informazione, del resto, può anche risultare inesatta, perchè potrebbe darsi che, invece di ulteriori scontri, in Commissione ci sia stato un abbraccio generale. Non è la prima volta che ciò avviene in Assemblea, cosa che poi ci auguriamo. Quindi, onorevole Presidente, sospendiamo, in attesa di avere notizie sullo stato dei lavori della Commissione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per dieci minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 18,15)*

La seduta è ripresa. Onorevoli colleghi, la Commissione per l'agricoltura non ha ultimato i lavori perchè gli emendamenti presentati sono numerosi, e i dissensi non mancano, dissensi di fondo. La Commissione sta cercando di sanare nel miglior modo possibile le divergenze; comunque dovrà continuare i lavori e quindi in Aula il disegno di legge non può essere esaminato subito. Né possiamo discutere il disegno di legge di cui al numero 2 dell'ordine del giorno poichè tratta materia di competenza della Commissione per l'agricoltura che è tuttora impegnata.

**Inversione dell'ordine del giorno.**

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, pur non essendovi contrasti in ordine al disegno di legge sulla cooperazione, vi è tuttavia un largo consenso per la discussione del disegno di legge che riguarda i provvedimenti sull'E.S.E. iscritto al numero 4 dell'ordine del giorno. Pertanto chiedo il prelievo del disegno di legge numero 350/C.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* D'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di prelievo avanzata dall'onorevole Cortese. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

**Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 5 agosto 1957, n. 51, recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale (norme stralciate) » (350/C).**

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 5 agosto 1957, numero 51, recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Nicaastro.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Si rimette al testo.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Iniziamo dal titolo I: Potenziamento degli impianti nell'Isola.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

BOSCO, *segretario:*

Art. 1.

Le opere e gli impianti dell'E.S.E. aventi per scopo la produzione, il trasporto, la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica nel territorio regionale, i cui progetti siano approvati a norma del D. L. C. P. S. 2 gennaio 1947, numero 2, e successive modificazioni, siano da iniziare o in corso di costruzione, nonchè il rilevamento, da parte del detto Ente, di impianti già in opera, sono ammessi a contributo regionale, a condizione che i relativi importi di spesa non siano già coperti da contributi gravanti sul bilancio dello Stato o della Regione.

Il contributo è stabilito nella misura del 50 per cento della complessiva spesa. Esso viene fissato, in via provvisoria, dall'Assessore per gli affari economici, sulla base delle previsioni progettuali, comprese eventuali perizie suppletive o di variante; e liquidato, in via definitiva, sulla base del consuntivo delle spese effettuate dopo l'approvazione degli atti di collaudazione.

Sull'importo risultante in perizia, ai fini del contributo, è consentita una maggiorazione del 5 per cento per spese di progettazione, direzione lavori e generali.

Per i rilevamenti di impianti già in opera il contributo viene liquidato, in unica soluzione sulla base del prezzo contrattuale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, propongo che al penultimo comma la misura del 5 per cento venga ridotta al 4 per cento.

PRESIDENTE. Vuole presentare il relativo emendamento?

LO GIUDICE. Sì, Presidente, ma poichè la Commissione ed il Governo sono già d'accordo...

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Siamo d'accordo.

CORTESE. Lo fa proprio la Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Commissione, onorevole Nicastro, ha presentato il seguente emendamento:

*al penultimo comma, sostituire le parole: « del 5 per cento » con le altre: « del 4 per cento ».*

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prima di porre ai voti l'intero articolo, proporei, per ragioni di forma, di sostituire, al secondo comma la parola « collaudazione » con l'altra « collaudo ».

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. D'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 1 nel testo risultante dallo emendamento testè approvato e con la modifica formale da me suggerita.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il denutato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

BOSCO, *segretario*:

## Art. 2.

Sono assistite da fidejussione della Regione, da concedersi con decreto dell'Assessore per gli affari economici, le operazioni finanziarie tutte, compresi i pagamenti differiti, aventi per scopo la copertura di spese relative ad opere ed impianti dell'E.S.E..

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, sono d'accordo sull'articolo 2 e sul concetto della fidejussione in esso contenuto, però ritengo che, trattandosi di imprese finanziarie di notevole portata, la fidejussione dovrebbe essere accordata con decreto dell'Assessore per gli affari economici, su preventiva delibera della Giunta. Quindi io proporrei un emendamento in questo senso.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Siamo d'accordo.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato*. Onorevole Presidente, all'articolo 2 piuttosto che dire « sono assistite da fidejussione della Regione » sarebbe forse opportuno dire « possono essere assistite », perchè è un fatto potenziale, che potrà verificarsi ma che non è detto debba verificarsi. E' una questione di forma, ma sotto un certo aspetto può essere anche di sostanza.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Allo stato delle cose, ritengo che la fidejussione sia necessaria, quindi l'attuale formulazione « sono assistite » risponde ad una esigenza reale. La Commissione è partita anche da questo presupposto. Quindi desidererei che l'onorevole Assessore non insistesse sull'argomento. C'è poi il fatto che è la Giunta di governo a dover deliberare, per cui

in sede di delibera si potrà accertare se sussistono le condizioni.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Vorrei fare osservare al collega Nicastro che la dizione «possono essere assistite» non è limitativa, ma costituisce, direi, una forma di cautela, una precauzione suggerita anche dall'Ufficio legale della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente emendamento dagli onorevoli Lo Giudice, Russo Giuseppe, Zappalà, Bombonati e Caltabiano:

dopo le parole: «da concedersi» aggiungere le altre: «su delibera della Giunta di governo».

La Commissione?

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* La Commissione è d'accordo.

PRESIDENTE. Il governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* E' favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E approvato)

Comunico che l'Assessore Martinez ha presentato il seguente emendamento:

sostituire le parole: «sono assistite» con le altre: «possono essere assistite».

CORTESE. Non ho capito bene. L'onorevole Assessore ha voluto stabilire una cautela, perchè una formula di legge dove è detto «possono» non è mai imperativa?

PRESIDENTE. Onorevole Martinez, voglia essere così cortese da dare un chiarimento. A quanto pare l'Assessore ne fa una questione di forma.

LO GIUDICE. Anche di sostanza, perchè potrebbero non averne bisogno.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Potrebbe non essere necessario.

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo?

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* Con questa interpretazione esclusiva.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante dagli emendamenti testè approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 3.

BOSCO, *segretario:*

Art. 3.

Per le finalità contemplate nell'art. 1 della presente legge è stanziata per cinque esercizi consecutivi, nella rubrica «Affari economici» del bilancio regionale, la somma di lire 4 miliardi per ciascun esercizio, con decorrenza da quello 1962-63.

L'Assessore per gli Affari economici somministra all'E.S.E., a mezzo di mandati diretti, le somme necessarie per il raggiungimento delle finalità previste dall'articolo 1.

L'E.S.E., alla fine di ogni esercizio, deve rendere all'Assessorato il conto economico relativo ai fondi somministrati ed utilizzati nell'esercizio. Tale conto sarà reso entro 30 settembre successivo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

ROMANO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Signor Presidente, desidererei un chiarimento dalla Commissione per la finanza. Se non erro, per finanziare le leggi già approvate noi abbiamo fatto degli autoprestiti per circa 26 miliardi. Il Presidente della Regione, in una riunione di capi-grupo, annunciò che avrebbe presentato un progetto di legge per farci conoscere a quanto dovrebbe ascendere l'ammontare degli autoprestiti. Poichè il disegno di legge in esame comporterà oneri abbastanza gravi, desidererei sapere dal Presidente della commissione per la finanza, prima di votare, se il nostro bilancio consente questi aggravi.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo fare osservare che tutti gli stanziamenti previsti in questo disegno di legge decorrono dal 1962-63 e quindi non vengono a determinare oneri finanziari per l'esercizio in corso. Debbo far presente inoltre che, nelle dichiarazioni fatte dal Presidente della Regione, e nella discussione che si è svolta in sede di Commissione per la finanza, il provvedimento sull'E.S.E. era previsto. Quindi non c'è alcuna complicazione, anche perchè gli stanziamenti — eccettuato quello di 100 milioni per il quale il Presidente della Commissione per la finanza proporrà pure la decorrenza dal 1962-63 — sono previsti a partire dall'esercizio 1962-63. Pertanto non si dovrà procedere ad alcuna integrazione per quanto riguarda l'esercizio in corso.

PANCAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANCAMO. Vorrei proporre una modifica di carattere formale, e cioè di sostituire la parola « somministra » con l'altra « concede ».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei far rilevare che per un errore di stampa, all'articolo 3, dove è detto: « tale conto etc » le parole « 30 settembre » non sono precedute dall'articolo « il ». Bisognerà aggiungerlo. Qual'è il parere del Governo sull'articolo 3 ?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato*. E' favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3 con la modifica formale da me suggerita.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 4.

BOSCO, *segretario*:

Art. 4.

Alle obbligazioni emesse dall'E.S.E., ai sensi dell'articolo 6 del D.L.C.P.S. 2 gennaio 1947, numero 2, può essere accordata la garanzia della Regione con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per gli Affari economici, previa deliberazione della Giunta regionale.

Sugli interessi da corrispondere agli obbligazionisti, può essere concesso un contributo con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per gli Affari economici, previa deliberazione della Giunta regionale.

Per far fronte al contributo è autorizzato, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1962-1963 al 1970-1971 il limite decennale di impegno annuo di lire 150 milioni, sulla rubrica « Affari economici ».

Dichiaro aperta la discussione.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, per quanto riguarda la fidejussione, abbiamo visto all'articolo 2 che viene data con decreto dell'Assessore per gli affari economici, su delibera della Giunta di Governo. Invece all'articolo 4, per la garanzia alle obbligazioni è previsto un sistema diverso. Io proporrei che fosse accordata pure con decreto dell'Assessore per gli affari economici, su delibera della Giunta di Governo. Sarebbe strano prevedere per la fidejussione, un sistema e per la garanzia alle obbligazioni un altro. Ritengo che debba esservi un parallelismo di trattamento ed in tal senso presenterò un emendamento.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lo Giudice, Rubino Raffaello, Russo Giuseppe, Santalco e Zappalà, hanno presentato il seguente emendamento:

*sopprimere al primo comma le parole: « del Presidente della Regione, su proposta ».*

La Commissione ?

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. D'accordo.

PRESIDENTE. Il governo ?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato*. D'accordo.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E approvato)

Pongo ai voti l'articolo 4 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 5.

BOSCO, *segretario*:

Art. 5.

Sono abrogati gli articoli 13 e 14 della legge 5 agosto 1957, numero 51, nonché le norme del successivo articolo 32 che si richiamano al detto articolo 14.

All'articolo 20 della legge regionale 18 aprile 1958, numero 12, nel primo comma, l'ultima parola « 1963 » è sostituita dalla parola « 1968 ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del governo ?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato*. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E approvato)

Si passa al titolo secondo: Energia elettrica nelle zone rurali.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 6.

BOSCO, *segretario*:

Art. 6.

Nen comprensori di bonifica, per la costruzione di impianti di distribuzione di energia elettrica, è concesso ai consorzi ivi costituiti un contributo regionale fino al 12,50 per cento ad integrazione di quello della Cassa per il Mezzogiorno.

Nel caso di consorzi che ricadono in zona montana il contributo è ridotto fino all'8 per cento.

Sono ammesse a contributo le spese per la costruzione, o il rilevamento delle cabine di trasformazione, nonché le spese per le linee di distribuzione e le reti a tensione media e bassa.

Per le linee di alimentazione a media ed alta tensione, fino ad un massimo di Kv. 30, il contributo può giungere al 50 per cento della relativa spesa.

Il contributo regionale può essere concesso dopo l'avvenuta concessione del contributo da parte della Cassa per il Mezzogiorno o di altre amministrazioni dello Stato o della Regione.

La concessione del contributo regionale è subordinata all'impegno giuridico che gli impianti restino proprietà inalienabile del Consorzio beneficiario.

E' consentita l'erogazione del contributo mediante acconti sugli stati di avanzamento dei lavori e forniture fino ai nove decimi dell'importo del contributo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del governo ?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Prima di procedere alla votazione suggerirei una correzione formale: la parola kilovolts si abbrevia così: kV.

Pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 7.

BOSCO, segretario:

Art. 7.

La fornitura di energia elettrica per le esigenze del comprensorio e la relativa distribuzione alle utenze consortili, possono essere affidate — con contratto di durata non eccedente un quinquennio — alla ditta o Ente che offra migliori condizioni, fermo il disposto dell'articolo 21 della legge 21 aprile 1953, numero 30.

Ove il Consorzio proprietario dell'impianto provveda direttamente alla distribuzione dell'energia elettrica alle utenze, a titolo di concorso nelle spese per l'attrezzatura e lo impianto del relativo servizio, è concesso per la durata di anni cinque un contributo pari al 20 per cento dell'importo netto dell'energia a media tensione fatturata dal fornitore al Consorzio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca ed all'attività marinare e all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 7.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 8.

BOSCO, segretario:

Art. 8.

I progetti dei consorzi già approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno sono inoltrati all'Assessore per gli Affari economici che provvede alla erogazione del contributo di concerto con l'Assessore per l'agricoltura e le foreste.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 8.

## IV LEGISLATURA

## CCXCVIII SEDUTA

14 MARZO 1962

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 9.

BOSCO, segretario:

Art. 9.

Sono ammesse al contributo regionale le spese per l'allacciamento delle singole utenze consortili, fino al 50 % della spesa corrente.

Il contributo regionale è cumulabile con l'eventuale contributo da parte della Cassa per il Mezzogiorno o di altre Amministrazioni dello Stato o della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Il Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 9.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 10.

BOSCO, segretario:

Art. 10.

Le istanze dei consortisti sono inoltrate, tramite il Consorzio, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, che provvede alla erogazione del contributo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Il Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 10.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 11.

BOSCO, segretario:

Art. 11.

Per le finalità contemplate nel presente titolo sono fissati i seguenti stanziamenti:

a) per le finalità dell'art. 6, nella rubrica « Affari economici », sono stanziati, per lo esercizio 1961-62, lire 100 milioni; e lire 300 milioni per l'esercizio 1962 - 1963;

b) per le finalità dell'art. 7 nella rubrica « Affari economici » è autorizzata la spesa annuale di lire 20 milioni, a decorrere dall'esercizio 1962 - 1963;

c) per le finalità dell'art. 9 nella rubrica « Agricoltura e Foreste », è autorizzata, per l'esercizio 1962-1963, la spesa di lire 100 milioni; per gli esercizi successivi la spesa annua non dovrà essere inferiore a quella autorizzata per l'esercizio 1962 - 1963.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Russo Michele, Presidente della Commissione per la finanza, ha presentato il seguente emendamento:

sostituire la lettera a) con la seguente:  
« a) per le finalità dell'articolo 6, nella rubrica « Affari economici », sono stanziati, per lo esercizio 1962 - 1963, lire 400 milioni ».

Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere della Commissione?

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* E' favorevole. L'emendamento è stato concordato.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 11 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa al titolo III: Energia elettrica nelle zone industriali.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 12.

BOSCO, *segretario:*

Art. 12.

Nella zona industriale gli impianti di distribuzione della energia elettrica e quelli per la pubblica illuminazione costituiscono un pubblico servizio agli effetti della legge 21 aprile 1953, n. 30.

E' a totale carico della Regione la spesa per la costruzione dei detti impianti o quella per il rilevamento che può avvenire mediante espropriazione per pubblica utilità.

Parimenti sono a totale carico della Regione le spese per linee di allacciamento al punto più prossimo dell'impianto di trasporto o di trasformazione del produttore di energia elettrica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, all'articolo 12 è detto che gli impianti di distribuzione di energia elettrica e quelli per la illuminazione pubblica nelle zone industriali costituiscono pubblico servizio, e siamo d'accordo su questo concetto. Però dobbiamo tenere presente che in Sicilia oltre alle zone industriali create dalla Regione e alle zone industriali comunali, avremo anche quelle che risulteranno dalla costituzione dei consorzi. Questa norma va riferita a tutte indistintamente le zone industriali o solo a quelle regionali? In questo senso gradirei dal Governo un chiarimento, perchè nella seconda ipotesi vorrei proporre di approfondire la questione al fine di esaminare se non sia opportuno estendere questa provvidenza a tutte le zone industriali.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* Signor Presidente e onorevoli colleghi, vorrei chiarire che il disposto dell'articolo 12 si riferisce soltanto alle zone industriali sorte in virtù della legge regionale del 1953.

La restante materia che si collega con le aree di sviluppo dovrà essere regolata con successivo provvedimento, anche perchè col riconoscimento delle aree di sviluppo c'è un contributo della Cassa dell'85 per cento. Ci siamo preoccupati per il momento di scindere la materia, riservandoci di riesaminarla in sede di elaborazione delle modifiche alla legge numero 51 del 1957 e di includere anche le aree di sviluppo, ma sarà una fase successiva.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Dai chiarimenti che ha chiesto l'onorevole Lo Giudice e che il Presidente della Commissione per l'industria ha dato, a me pare che sia opportuno precisare la dizione.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Per le zone che sono sorte con la legge 21 aprile 1953, numero 30.

PRESIDENTE. Sono quelle costituite con la seconda rata dell'articolo 38.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato*. All'articolo 12 è detto: « nella zona industriale (non « nelle zone industriali » come dice ora l'onorevole Nicastro) « gli impianti di distribuzione dell'energia elettrica e quelli per la pubblica illuminazione costituiscono un pubblico servizio agli effetti della legge 21 aprile 1953, numero 30. »

E' chiaro che il riferimento alla legge 21 aprile 1953 — almeno così mi sembra — non possa che riguardare una situazione che discende da un atto giuridico, una situazione di diritto consequenziale a quanto prospettato nell'articolo 12, ma non la limitazione cui ha accennato il Presidente della Commissione. Questa è la mia impressione, in base alla dizione dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Si potrebbe ovviare all'inconveniente introducendo nel primo comma dello articolo 12 che fa riferimento alle zone industriali, il richiamo alla legge regionale, cioè: « nelle zone industriali di cui alla legge 21 aprile 1953 numero 30 gli impianti di distribuzione di energia elettrica e quelli per la pubblica illuminazione costituiscono un pubblico servizio agli effetti della stessa legge. »

PRESIDENTE. Vuole presentare l'emendamento?

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Se si è d'accordo in questo senso, sì.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Commissione, onorevole Nicastro, ha presentato, a nome della stessa il seguente emendamento:

sostituire il primo comma dell'articolo 12 con il seguente: « Nelle zone industriali di cui alla legge 21 aprile 1953, numero 30 gli impianti di distribuzione e quelli per la pubblica illuminazione costituiscono un pubblico servizio agli effetti della legge sopra indicata. »

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 12 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 13.

BOSCO, *segretario*:

Art. 13.

La fornitura di energia alla zona industriale deve essere fatta con unico contratto non rinnovabile tacitamente, di durata non eccedente il quinquennio, col sistema della gara mediante offerta segreta, fermo restando il disposto dell'art. 21 della legge 21 aprile 1953, n. 30.

Gli atti di gara sono approvati con decreto dell'Assessore per gli Affari economici e così i contratti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato*. Favorevole.

## IV LEGISLATURA

## CCXCVIII SEDUTA

14 MARZO 1962

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 13.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 14.

BOSCO, segretario:

Art. 14.

Nella zona industriale, alle imprese artigiane e alle piccole industrie, sia in fase di impianto che di ammodernamento o di ampliamento, può essere concesso un contributo regionale quale concorso nelle spese di allacciamento.

Il contributo, da concedersi con decreto dell'Assessore per gli affari economici, può arrivare fino al 50 % della spesa effettiva.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione: Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 14.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 15.

BOSCO, segretario:

Art. 15.

Nella zona industriale, alle imprese artigiane e alle piccole industrie, che impegnino

effettivamente una potenza non inferiore a kW 10 e non superiore a kW 100 possono essere concessi contributi regionali fino al 70% della spesa dovuta al fornitore di energia elettrica quale corrispettivo di potenza impegnata.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione: Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 15.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 16.

BOSCO, segretario:

Art. 16.

Per le finalità contemplate nel presente titolo sono autorizzati i seguenti stanziamenti nella rubrica « Affari economici » del bilancio della Regione:

a) per le finalità dell'art. 12 sono stanziati:

— per l'esercizio 1962-63, lire 50 milioni;  
— per gli esercizi 1963-64 e successivi, lire 250 milioni;

b) per le finalità dell'art. 14 sono stanziati:

— per l'esercizio 1962-63, lire 50 milioni;  
— per l'esercizio 1963-64, lire 200 milioni;

## IV LEGISLATURA

## CCXCVIII SEDUTA

14 MARZO 1962

c) per le finalità dell'art. 15 sono stanziati:

— per l'esercizio 1962-63, lire 50 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 16.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa al titolo IV: Energia elettrica nei comuni dell'Isola.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 17.

TUCCARI, *segretario:*

Art. 17.

Sono ammesse a contributo regionale le spese che i Comuni dell'Isola fanno per le seguenti finalità:

a) rilevamento di impianti di pubblica illuminazione;

b) rilevamento di impianti per la distribuzione ai privati della energia elettrica;

c) costruzione, ampliamento, potenziamento, rinnovamento degli impianti di cui alle precedenti lettere a) e b);

d) rilevamento o costruzione delle cabine di trasformazione e delle linee ad alta tensione, aeree o in cavo, che le collegano od alimentano.

Il rilevamento degli impianti di pubblica illuminazione, ove il Comune, scaduto il contratto di fornitura, intenda acquisirne la proprietà anche senza la costituzione di una azienda municipalizzata, può avvenire mediante espropriazione per pubblica utilità.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Vorrei far rilevare che in questo articolo, laddove è detto « può avvenire mediante espropriazione per pubblica utilità » non è specificato in base a quale legge si deve disporre l'espropriazione.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* Io direi di lasciarlo così.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo sull'articolo 17?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 17.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 18.

TUCCARI, *segretario:*

Art. 18.

Il contributo regionale può arrivare al 50 % della spesa effettiva. Esso è corrisposto a norma dell'art. 20 salvo per i Comuni con popolazione inferiore a 3 mila abitanti per i quali è corrisposto in unica soluzione.

Per i detti Comuni il contributo può giungere al 100 per cento della spesa effettiva quando le condizioni del bilancio comunale non consentono l'assunzione di spese per le finalità contemplate nell'art. 20.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Onorevole Presidente, l'articolo in esame prevede che il contributo della Regio-

ne, tranne per i casi estremi di comuni con popolazione inferiore a 3mila abitanti, possa arrivare soltanto al 50 per cento della spesa effettiva. Ora data la situazione che normalmente esiste nei comuni, io ritengo che sia opportuno maggiorare questa percentuale, come del resto spesso è avvenuto per iniziativa di altri colleghi e di governi precedenti. Quindi propongo che sia elevata almeno al 75 per cento.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Bosco, Pancamo, Marraro, Michele Russo, Calderaro hanno presentato il seguente emendamento:

*sostituire al primo comma la cifra: « 50 per cento » con l'altra: « 75 per cento ».*

RUSSO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE. Signor Presidente, desidero proporre lo stralcio dei titoli IV e V, perchè non sono attinenti alla materia indicata nel titolo del disegno di legge in esame.

CORTESE. E' una questione superata.

RUSSO GIUSEPPE. E' stata superata in Commissione, non in Assemblea. Parlo dei titoli IV e V che trattano materia che non è connessa alla legge per la industrializzazione del 1957.

PRESIDENTE. Questa osservazione, onorevole Russo, non è attinente all'articolo che stiamo discutendo. Lei solleva una questione pregiudiziale. E' appoggiata?

RUSSO GIUSEPPE. Sì, siamo parecchi.

GRAMMATICO. E' appoggiata.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Deve essere appoggiata da otto o nove deputati. Votiamo allora.

PRESIDENTE. L'onorevole Russo ritiene che i titoli IV e V del disegno di legge debbano essere oggetto di una legge a sè stante.

TUCCARI. Chiedo di parlare per richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI. Onorevole Presidente, mi sembra che la richiesta dell'onorevole Russo, piuttosto che configurarsi in una vera e propria questione pregiudiziale, attenga ai poteri della Presidenza, in quanto intenderebbe sottolineare un contrasto fra la materia di questi due titoli e il titolo e le norme del disegno di legge stesso. Quindi io ritengo che la proposta debba essere rimessa alla valutazione del Presidente, anzichè ad un voto dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è in discussione l'articolo 18 del disegno di legge. Lo articolo 17 che fa parte pure del Titolo IV è stato già approvato.

RUSSO GIUSEPPE. Questo il Presidente lo può rilevare da sè.

PRESIDENTE. Di fronte a questa situazione, la Presidenza non può accogliere la proposta dell'onorevole Russo, perchè doveva essere fatta prima che si iniziasse la discussione del titolo IV. Semmai, dopo che avremo votato il titolo IV, la Commissione potrà esaminare la possibilità di scindere il disegno di legge in due e votare contemporaneamente i due disegni di legge. Quindi per il momento la pregiudiziale non può essere accettata.

RUSSO GIUSEPPE. Così passa qualunque cosa!

PRESIDENTE. Onorevole Russo, è inutile ridire. Se lei non fosse stato distratto quando si è iniziata la discussione del titolo IV, avrebbe potuto avanzare la sua richiesta tempestivamente.

RUSSO GIUSEPPE. Signor Presidente, io mi rivolgevo all'onorevole Cortese.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione sull'emendamento presentato degli onorevoli Bosco ed altri?

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, il Governo fa osservare all'onorevole Bosco che il concetto del suo emendamento può anche essere apprezzabile, ma non sappiamo quale sarà l'onere derivante dalla maggiorazione proposta. Un chiarimento in proposito potrebbe darlo al Governo ed all'Assemblea il Presidente della Commissione per la finanza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Commissione per la finanza. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, non è necessario modificare l'onere...

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Non ho detto questo.

RUSSO MICHELE. La somma a disposizione servirà per un determinato numero di comuni nella misura che sarà fissata, se l'Assemblea approverà differenziazioni nelle partecipazioni; ma non cambia nulla dal punto di vista dell'onere complessivo.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Quindi la legge si riferisce ad un numero di comuni minore.

RUSSO GIUSEPPE. Allora diventa una spesa obbligatoria.

CORTESE. Perchè l'onorevole Bosco non ritira il suo emendamento?

BOSCO. Con questa interpretazione, come diceva l'Assessore Napoli, si finirebbe per far beneficiare un minor numero di comuni. Quindi, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento, dato che si risolverebbe in un danno per un certo numero di comuni se non si aumenta la spesa.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Qual'è il parere del Governo sull'articolo 18?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* D'accordo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 18.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 19.

TUCCARI, *segretario:*

Art. 19.

Il contributo regionale previsto dall'articolo 18 viene concesso alle seguenti condizioni:

a) che il Comune, mediante il rilevamento e le costruzioni integrative o sostitutive di impianti di illuminazione pubblica e di distribuzione di energia elettrica ai privati, venga a disporre di un impianto tecnicamente autonomo. Devono, pertanto, essere acquisite le cabine di trasformazione, le linee aeree o quelle in cavo che servano di collegamento;

b) che gli impianti, cabine e linee di cui all'articolo 17 divengano proprietà inalienabile del Comune;

c) che gli impianti non debbano essere costruiti dal fornitore di energia elettrica per patto contrattuale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 19.

## IV LEGISLATURA

## CCXCVIII SEDUTA

14 MARZO 1962

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 20.

TUCCARI, segretario:

Art. 20.

Il contributo di cui all'articolo 18 è corrisposto mediante assunzione a carico della Regione della metà delle rate di ammortamento per tutta la durata dei mutui che i Comuni contrarranno per le finalità contemplate nell'articolo 17.

La durata del mutuo non può essere inferiore agli anni venti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 20.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 21.

TUCCARI, segretario:

Art. 21.

Ove più Comuni contermini o comunque vicini intendano avvalersi dei benefici previsti dalla presente legge per opere di allacciamento a linee di trasporto di energia elettrica, le relative proposte, corredate dai progetti di massima, sono presentate allo Assessorato per l'Amministrazione civile il quale provvede all'inoltro delle proposte all'Ente Siciliano di Eletticità per l'esame tecnico di cui all'articolo 3, comma primo, e per il coordinamento delle proposte e dei

progetti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 2 gennaio 1947, numero 2.

Su proposta dell'Ente predetto, l'Assessore può disporre che i vari progetti siano sostituiti da un progetto unico coordinato. Detto progetto viene redatto dall'E.S.E. e contiene la ripartizione degli oneri relativi tra i Comuni interessati.

L'Assessore può affidare all'E.S.E. la costruzione dell'opera; in tal caso l'Ente Siciliano di Eletticità si sostituisce ai Comuni interessati a tutti gli effetti della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

RUSSO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE. Signor Presidente, ritengo che l'ultimo comma dell'articolo 21 debba essere più attentamente esaminato dalla Commissione.

Noi ci sostituiamo ai comuni in maniera autoritaria e quindi è l'Assemblea che in questo momento sta esprimendo la sua volontà. Qui è detto: « In tal caso l'Ente siciliano di eletticità si sostituisce ». Perchè si deve sostituire? Ritengo che questo articolo debba essere modificato.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* Si parla di progetti.

RUSSO GIUSEPPE. Anche per i progetti, perchè ogni comune deve essere autonomo nello strutturare, sia al centro che in periferia e nelle frazioni, la programmazione e la progettazione dell'impianto, se vogliamo che i comuni abbiano effettivamente quella autonomia di cui noi tutti dei vari partiti siamo assertori.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, vorrei far rilevare che le provvidenze previste dall'articolo 21 si applicano nel caso che all'opera sia interessato non un solo comune ma più co-

muni, per cui possono sorgere questioni sulla esecuzione degli impianti che, estendendosi su diversi territori, debbono essere concepiti unitariamente. Ora, la norma non condiziona l'autonomia dei comuni, nè la limita; pone soltanto determinati oneri per poter godere di determinate agevolazioni. Mi sembra che gli oneri siano sufficientemente motivati dalle esigenze tecniche che presiedono alla costruzione delle opere di cui all'articolo 21.

PRESIDENTE. L'onorevole Russo presenta un emendamento?

RUSSO GIUSEPPE. No.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo sull'articolo 21?

MARTINEZ. *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marine ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, mi pare che quanto ha detto l'onorevole Celi dovrebbe assicurare l'onorevole Russo, perchè in effetti l'articolo 21 prevede il caso che vari comuni abbiano ad un certo momento necessità di coordinare gli impianti per il trasporto della energia, coordinamento che viene affidato ad un terzo. Ora, anche se l'espressione « si sostituisce » non è la più adatta, tuttavia, il pensiero del legislatore mi pare sia chiaro. La situazione che si prospetta è riguardata tenendo conto del fatto che non sempre possono coincidere gli interessi dei comuni contermini che vogliono beneficiare del provvedimento, quando viene a crearsi la necessità di coordinare nelle zone limitrofe gli impianti per il trasporto dell'energia. E' chiaro che non si parla del trasporto dell'energia al centro del comune o in periferia.

Sa fa un caso direi specifico, cioè la possibilità di coordinare il trasporto dell'energia al confine dei due comuni. Forse la dizione non è del tutto esatta, ma il concetto, ripeto, mi pare abbastanza chiaro.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 21.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 22.

TUCCARI, segretario:

Art. 22.

Il Comune che intenda procedere alla gestione diretta del servizio di pubblica illuminazione e di distribuzione di energia elettrica a privati, beneficia di un contributo, per i primi tre anni, a titolo di concorso nelle spese per l'impianto della gestione.

Il contributo può arrivare fino al 50 per cento dell'importo dovuto al fornitore della energia elettrica quale corrispettivo della potenza impegnata.

Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marine ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 22.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 23.

TUCCARI, segretario:

Art. 23.

I contributi regionali contemplati nel presente titolo sono concessi con decreto dello Assessore per l'Amministrazione civile, di concerto con quello preposto agli Affari economici.

Le istanze dei Comuni sono istruite dall'E.S.E. che esprime parere sul merito tecnico e ai fini del coordinamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, nell'articolo 23 è detto che: « i contributi sono concessi con i decreti dell'Assessore all'amministrazione civile, di concerto con quello preposto agli affari economici ».

Vorrei qualche chiarimento dal Presidente della Commissione, in ordine alle discussioni, che certamente saranno sorte in sede di Commissione durante l'esame di questo disegno di legge, per quanto attiene all'intervento dell'Assessore all'amministrazione civile nella concessione dei contributi.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, trattandosi di comuni, è sembrato alla Commissione che la materia dovesse essere regolata con decreto dell'Assessore all'amministrazione civile. Comunque, ove lo si ritenga si può anche sopprimere questa parte e demandare la responsabilità all'Assessore preposto agli affari economici.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Vero è, onorevole Presidente, che all'articolo 21 si è disposto di affidare una parte di responsabilità all'Assessorato per l'amministrazione civile, ma in quel caso la materia può veramente essere ritenuta di competenza

dell'Assessorato medesimo. Si tratta infatti di proposte che, corredate dai progetti di massima, i comuni trasmettono — e ciò, direi, è nella logica delle cose — all'Assessorato per la amministrazione civile, il quale provvede poi ad inoltrarle all'E.S.E.. Però, per quanto riguarda i contributi, non mi pare che l'Assessore all'amministrazione civile sia il più competente a concedere i contributi stessi, sia pure di concerto con quello preposto agli affari economici. Io ritengo piuttosto che debba parlarsi dell'Assessore al bilancio.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore.* Quale è la sua proposta?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Proporrei di modificare l'attuale dizione.

PRESIDENTE. Presenti l'emendamento.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, rinunzio a presentare l'emendamento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 23.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 24.

TUCCARI, *segretario:*

Art. 24.

Ai Comuni che abbiano in corso la costruzione, l'ampliamento, il potenziamento o il rinnovamento di impianti per illuminazione pubblica e di distribuzione dell'energia elettrica ai privati, e non abbiano per tali costruzioni completato i relativi pagamenti o estinto i mutui contratti per tali

finalità, può essere concesso un contributo regionale sulla residua spesa o sulle rimanenti rate di mutuo.

Tale contributo può arrivare al 50 per cento della spesa o delle rate restanti.

La procedura resta quella indicata nello articolo 22.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Il Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato*. E' favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Prima di porre ai voti l'articolo suggerirei una correzione formale, e cioè di sostituire la parola « rinnovamento », con l'altra « rinnovo ». Provvederò in sede di coordinamento. Pongo ai voti l'articolo 24.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 25.

TUCCARI, *segretario*:

#### Art. 25.

Per le finalità contemplate nel presente titolo sono fissati i seguenti stanziamenti nella rubrica « Amministrazione civile » del bilancio della Regione:

a) per le finalità dell'articolo 17:

- per l'esercizio 1962-63, lire 350 milioni;
- per l'esercizio 1963-64, lire 500 milioni;
- per gli esercizi successivi, lire 300 milioni all'anno;

b) per le finalità dell'articolo 20:

- per l'esercizio 1962-63, lire 10 milioni;
- per gli esercizi 1963-64 e successivi, lire 25 milioni all'anno;

c) per le finalità dell'articolo 21, è autorizzata: .

— per gli esercizi dal 1962-63 al 1964-65, la spesa annua di lire 30 milioni;

d) per le finalità dell'articolo 23, è autorizzata:

— per l'esercizio 1962-63, la spesa di lire 50 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato*. E' favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 25.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa al titolo V: Energia elettrica nelle isole minori.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 26.

TUCCARI, *segretario*:

#### Art. 26.

Nel territorio delle isole minori, sono ammesse a contributo della Regione le spese occorrenti per la costruzione di:

a) impianti di produzione di energia elettrica;

b) collegamenti aerei o in cavo anche sottomarino;

c) reti di distribuzione della energia elettrica a privati;

d) impianti di pubblica illuminazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

RUSSO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE. Faccio osservare che il titolo V dovrebbe essere stralciato e votato come legge a parte, al cui merito non sono contrario. Vorrei pertanto pregare il Presidente, ove la mia proposta non fosse accolta, di provvedere a dare un titolo alla nuova legge la cui sostanza è contenuta nel titolo V.

PRESIDENTE. Lei allora desidera che il titolo V si voti come legge a parte. Una questione formale, dunque.

RUSSO GIUSEPPE. Esattamente.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. Evidentemente il collega Russo non ha letto il titolo della legge e la relazione, perchè dalla Commissione il titolo è stato modificato in « Provvedimenti riguardanti la energia elettrica ». Il titolo del disegno di legge in esame non riguarda le modifiche alla legge numero 51 del 1957, ma nasce dalla rielaborazione di alcuni disegni di legge pendenti in commissione, compresi anche testi presentati da colleghi democristiani.

PRESIDENTE. Il disegno di legge proviene da un testo, presentato dal Governo precedente, che aveva per titolo: « Modificazioni alla legge 5 agosto 1957, numero 51, recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale », dal quale la Commissione per l'industria ha stralciato le norme attinenti alla So.Fi.S. (disegno di legge numero 350/A) e quelle concernenti le agevolazioni tributarie riguardanti pure la So.Fi.S. (disegno di legge numero 350/B). L'Assemblea e la Commissione giustamente hanno ritenuto di votare i due disegni di legge separatamente per evitare impugnative da parte del Commissario dello Stato. Infatti le due leggi sono state già approvate dall'Assemblea e sono state pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*.

La Commissione per l'industria ha ritenuto altresì di stralciare da quel disegno di legge le norme riguardanti l'E.S.E.. Contemporaneamente

neamente la Commissione per l'industria ha richiesto al Presidente della prima Commissione, cui erano stati trasmessi, i disegni di legge di iniziativa parlamentare, presentati dagli onorevoli Santalco, Zappalà ed altri, concernenti il rinnovo, l'ampliamento, la sostituzione e il potenziamento degli impianti elettrici comunali. La prima Commissione ha aderito alla richiesta, ritenendo di dover rinviare la materia alla Commissione per l'industria, e pertanto quelle norme sono state inserite nel disegno di legge oggi all'esame della Assemblea. Ora l'onorevole Russo, poichè il disegno di legge originario parlava di modificazioni alla legge sulla industrializzazione del 1957, chiede che il titolo V e così anche il titolo IV (e la sua precedente richiesta aveva questo significato) siano votati contemporaneamente sotto il titolo: « Agevolazioni per gli impianti elettrici dei comuni e delle isole minori ». Questo è un problema semplice e non mi pare sia il caso di creare complicazioni. Ritengo che sia opportuno accettare l'impostazione dell'onorevole Russo Giuseppe.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. La votazione è unica però.

PRESIDENTE. I due disegni di legge si voterebbero contemporaneamente.

NICASTRO, *Presidente della Commissione e relatore*. No. Votazione unica e poi demandare al Presidente...

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, il rilievo dell'onorevole Russo nella sostanza mi pare esatto perchè ritengo che la parte relativa alla elettrificazione dei comuni, dal punto di vista sistematico, debba essere votata separatamente e quindi far parte di un disegno di legge autonomo. Però, poichè l'Assemblea ha già votato nel corpo dello stesso disegno di legge, la parte relativa indistintamente a tutti i comuni, mi parrebbe veramente strano non votare anche la parte relativa ai comuni delle isole minori. Se invece avessimo deciso lo stralcio prima, sarebbe

IV LEGISLATURA

CCXCVIII SEDUTA

14 MARZO 1962

stato logico stralciare anche questa seconda parte. Quindi, pur convenendo nella sostanza con il rilievo dell'onorevole Russo, mi pare che ormai sia impossibile accedere alla proposta, a meno che l'Assemblea non ritenga opportuno completare l'esame del disegno di legge, votarlo con un'unica votazione e dare mandato al Presidente, in sede di coordinamento, di scindere la legge in due parti. Ciò sempre che sia possibile da un punto di vista formale.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, la sua seconda proposta non è accettabile.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, non vedo cosa vieti di modificare il titolo e di completarlo, come si è fatto tante volte, alla fine della discussione sul disegno di legge.

PRESIDENTE. C'è un emendamento del Governo per il titolo.

RUSSO GIUSEPPE. Dichiaro di ritirare la mia proposta.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Qual'è il parere del Governo sull'articolo 26?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 26.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 27.

TUCCARI, *segretario:*

Art. 27.

Il contributo può arrivare fino al 50 % della spesa effettiva. Ove le costruzioni e gli impianti restino proprietà inalienabile comunale, dell'Ente pubblico, della Azineda municipalizzata, esso può essere elevato fino al 90 %.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* E' favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 27.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 28.

TUCCARI, *segretario:*

Art. 28.

Ove il costo di produzione per kWh negli impianti di produzione contemplati nel presente titolo, risulti superiore al 40 % del ricavo medio di vendita al kWh, la Regione potrà assumere la differenza a carico del proprio bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* E' favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 28.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 29.

TUCCARI, segretario:

Art. 29.

I contributi e le erogazioni regionali contemplati nel presente titolo sono concessi con decreto dell'Assessore per gli affari economici. Sulle relative istanze rende parere l'E.S.E. sul merito tecnico ed ai fini del coordinamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, vorrei proporre una modifica di carattere formale; laddove è detto: «rende parere» ritengo sia più opportuno dire: «esprime parere».

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore Martinez ha presentato il seguente emendamento:

*sostituire alla parola: «rende» l'altra: «esprime».*

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 29 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 30.

TUCCARI, segretario:

Art. 30.

Per le finalità del presente titolo sono fissati i seguenti stanziamenti nella rubrica «Affari economici» del bilancio della Regione:

a) per le finalità degli articoli 25 e 26: per gli esercizi dal 1962-63 al 1964-65, la spesa annua di lire 100 milioni;

b) per le finalità dell'articolo 27, è autorizzata la spesa annua di lire 80 milioni a decorrere dall'esercizio 1962-63.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* E' favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 30.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa al titolo VI: Disposizioni comuni. Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 31.

TUCCARI, segretario:

Art. 31.

Le opere relative agli impianti di cui alla presente legge sono di pubblica utilità ed urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni ed integrazioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* E' favorevole.

## IV LEGISLATURA

## CCXCVIII SEDUTA

14 MARZO 1962

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 31.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 32.

TUCCARI, segretario:

Art. 32.

L'Assessore per il bilancio è altresì autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* E' favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 32.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 33.

TUCCARI, segretario:

Art. 33.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Qual'è il parere del Governo?

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 33.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il titolo del disegno di legge nel seguente testo proposto dal Governo: « Norme relative alla attività dell'Ente siciliano di elettricità ed alla distribuzione di energia elettrica ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'intitolazione del titolo I del disegno di legge: « Potenziamento degli impianti nell'Isola ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti la intitolazione del titolo II: « Energia elettrica nelle zone rurali ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti la intitolazione del titolo III: « Energia elettrica nelle zone industriali ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti la intitolazione del titolo IV: « Energia elettrica nei comuni dell'Isola ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

## IV LEGISLATURA

## CCXCVIII SEDUTA

14 MARZO 1962

Pongo ai voti la intitolazione del titolo V: « Energia elettrica nelle Isole minori ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti la intitolazione del titolo VI: « Disposizioni comuni ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico. Propongo di dare mandato al Presidente di provvedere al coordinamento formale del testo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la proposta dell'onorevole Napoli.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

#### Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

TUCCARI, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Barone - Bombonati - Bonfiglio - Bosco - Buttafuoco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carnazza - Carollo - Celi - Cimino - Cipolla - Corallo - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Antoni - De Grazia - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Franchina - Genovese - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Giummarra - Grammatico - Ja-

cono - Lanza - La Porta - Lentini - Lo Giudice - Mangano - Mangione - Marino Antonino - Marraro - Martinez - Marullo - Messina - Miceli - Milazzo - Muratore - Napoli - Nicastro - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Paternò - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Seminara - Signorino - Stagno d'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

Sono in congedo: Fasino - Majorana.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari Tuccari e Bosco numerano i voti)

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti . . .	72
Maggioranza . . . . .	37
Voti favorevoli . . . .	41
Voti contrari . . . . .	31

(L'Assemblea approva)

#### Sulle dimissioni da componente di commissione legislativa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Cortese all'inizio della seduta, quando ho comunicato che l'onorevole Intrigliolo aveva rassegnato le dimissioni da componente della Commissione per l'agricoltura, ha chiesto di accertare se le dimissioni erano state presentate al Presidente della Commissione. L'onorevole Ovazza, Presidente della Commissione, mi ha comunicato di aver ricevuto quasi contemporaneamente alla Presidenza la lettera di dimissioni dell'onorevole Intrigliolo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 15 marzo, alle ore 17 con il seguente ordine del giorno:

## A. — Comunicazioni.

B. — Dimissioni dell'onorevole Antonio Intrigliolo da componente della terza Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione ».

C. — Interrogazioni rubriche: « Pubblica istruzione » - « Turismo, spettacolo e sport; trasporti e comunicazioni » - « Presidenza: bilancio » (Allegato allo ordine del giorno della 296ª seduta del 12 marzo 1962)

## D. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri » (569); « Provvedimenti a favore della agrumicoltura » (573) (*Seguito*);

2) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571) (*seguito*); « Modifiche della legge 18 luglio 1961, n. 11, concernente provvidenze per la agricoltura » (574) (*seguito*);

3) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252) (*seguito*); « Istituzione del fondo regionale alle cooperative » (261) (*seguito*);

4) « Modifiche alla tabella « B » della legge regionale 22 giugno 1960, n. 21 » (577);

5) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primaticci e per l'acquisto di attrezzature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (*seguito*);

6) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, n. 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*seguito*);

7) « Abrogazione del diritto alla trattenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*seguito*);

8) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28) (*seguito*);

9) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

10) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

11) « Abolizione del limite di produttività di 14 quintali per ettaro » (281);

12) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

13) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

14) « Concessione di contributi per l'Ente Fiera di Catania » (97);

15) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

16) « Riserve di fortiniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

17) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e vini » (365);

18) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

19) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, n. 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

20) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*seguito*);

21) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (188);

22) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra

di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);

23) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria della Università di Palermo » (305);

24) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

25) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 » (19);

26) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

27) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffusive degli animali » (396) (*seguito*);

28) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229);

29) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T.-Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

30) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

31) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica "Targa Florio" » (114);

32) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 » (242);

33) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523);

34) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338);

35) « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, n. 14 e 15 dicembre 1959, n. 31 » (533);

36) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949, n. 39 e 18 aprile 1958, n. 12 » (534);

37) « Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali » (535);

38) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, n. 33, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigiano di esercizio » (423);

39) « Stanziamento di lire 318.370.000 per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo » (554);

40) « Istituzione di un "Centro per il calcolo e sue applicazioni" per studi e ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia » (453).

La seduta è tolta alle ore 20,5.

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

**Dott. Giovanni Morello**

---

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo